

GIORNATA DELLE FORZE ARMATE E DELL'UNITÀ NAZIONALE CENTENARIO DELLA TUMULAZIONE DEL MILITE IGNOTO

Piazzale della Vittoria, Vicenza | 4 novembre 2021

Saluto del Sindaco di Vicenza e Presidente della Provincia di Vicenza

Francesco Rucco

Porto il saluto del **Comune di Vicenza** e della **Provincia di Vicenza** a tutti voi qui convenuti. Alle **autorità civili e militari**, al signor **Prefetto**, alle associazioni **combattentistiche e d'arma**.

Ai tanti **sindaci accompagnati dal gonfalone**, a sottolineare l'alto valore di questa cerimonia. Alle **forze dell'ordine**, alla **protezione civile**. Ai **sanitari**, che rappresentano il grande impegno, la passione, la tenacia con cui stiamo affrontando la pandemia.

Agli **studenti**, che sempre più vogliamo partecipiamo di queste commemorazioni, perché questa è la nostra storia e vogliamo condividere con voi l'onore di ricordarla e commemorarla.

Il nostro **sguardo è rivolto alle montagne vicentine**. Il nostro pensiero e la nostra gratitudine vanno a quanti su quelle montagne hanno combattuto e hanno perso la vita per garantirci la libertà e i diritti che mai dobbiamo dare per scontati.

Sulle nostre montagne si è **costruita l'Italia** e ha trovato solide fondamenta l'idea di Patria, l'ideale di una nazione per cui combattere. E soprattutto **una nazione in cui vivere**.

Il 4 novembre rappresenta, per tutti gli italiani, l'occasione di celebrare l'unità nazionale rendendo omaggio al valore e alla dedizione, nel nome della Patria, delle nostre **Forze Armate**.

Il **4 novembre del 2021** ha però un valore ancora più profondo.

Cent'anni fa undici salme di **Militi Ignoti** venivano raccolte nei luoghi più significativi della Grande Guerra. E una di loro, a simboleggiare tutti i caduti

senza nome, veniva tumulata nell'altare della Patria a Roma, per ricevere non solo dai famigliari, ma da una nazione intera l'affetto e la gratitudine che si rivolgono agli eroi.

Tre delle undici salme furono rinvenute nel vicentino, una nel massiccio del Pasubio, una nel monte Ortigara e una nel Grappa. Ma sono ancora tante le salme che riposano nella pace dei nostri monti. Migliaia sono nei **Quattro Sacrari** che, a custodia dei caduti, sono stati eretti nel vicentino e sono **raffigurati nel gonfalone della nostra Provincia**, per non dimenticare il grande sacrificio del territorio vicentino durante la Prima Guerra Mondiale. Per questo oggi qui ci sono sindaci di tutti i Comuni vicentini, a significare la volontà di un intero territorio di unirsi in una commemorazione corale.

Il Milite Ignoto è il **soldato che senza clamore fa il suo dovere**. Con senso di responsabilità e spirito di sacrificio. Per un ideale superiore, per la sua comunità, per la Patria. È il singolo che diventa collettività, perché a vincere la guerra non sono solo i generali, ma gli eserciti. È ogni singolo soldato che compone l'esercito.

Questo esercito oggi siamo tutti noi. Generali e soldati semplici. Sindaci e cittadini. Medici e volontari. Lavoratori e studenti. Tutti noi chiamati nella quotidianità ad agire con senso di **responsabilità**. Sia che operiamo a cuore aperto, sia che teniamo puliti i marciapiedi. Che siamo in missione all'estero o nell'aula di una scuola. **Non importa il "cosa", ma il "come"**.

Ce lo sta insegnando con forza la pandemia. Si vince o si perde tutti assieme. Riconoscendo nel sacrificio quotidiano l'eroismo del singolo che ha a cuore il bene della Comunità.

Viva l'Italia! Viva Vicenza!